

Sanità Un'indagine dell'istituto Mario Negri mette la provincia al primo posto

I bambini bresciani? Sono malati di antibiotici

I pediatri ne prescrivono troppi, record a Capovalle

I bimbi di Incudine prendono pochi antibiotici; quelli di Capovalle invece parecchi. Sono questi i due estremi del quadro delle assunzioni di farmaci in pazienti pediatrici (0-6 anni) nella provincia di Brescia. La fotografia scattata dall'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano mostra come in territorio bresciano ci sia un'attitudine pronunciata nella somministrazione di farmaci nei bambini. Nell'intera provincia in me-

Ricette facili

Nel Bresciano si trovano anche i professionisti più inclini alla prescrizione

di tre bambini su cinque (il 59,9%) hanno preso almeno un antibiotico nell'arco di un anno. Dato che si assottiglia toccando quota 16,7% ad Incudine e che si dilata fino all'85,7% nel comune valsabbino di Capovalle.

Brescia quindi si aggiudica in Lombardia il primato di provincia con la maggiore percentuale di bambini che prendono antibiotici durante l'anno. Lo studio divide i comuni della provincia di Brescia in tre categorie di prevalenza (la per-

centuale cioè di bimbi che ha ricevuto il farmaco): sotto la media (16,7% - 50%), nella media (50,1% - 69,7%) e sopra la media (69,8% - 85,7%). Nella prima fascia rientrano 27 comuni bresciani. A Carpenedolo, Padenghe, Berlingo, Cedegolo, Lonato, Vezza d'Oglio, solo per fare qualche esempio, meno della metà dei pazienti pediatrici ha preso un antibiotico durante l'anno. La percentuale si alza invece quando la prevalenza è nella media. In questa categoria infatti rientra il maggior numero di comuni, quello di Brescia compreso. Poi ci sono zone - 21 comuni - dove i bambini vengono «bombardati» di farmaci come a Collio, Pisogne, Nave, Sabbio Chiese, Idro, Vestone e Verolanuova.

A un elevato uso di antibiotici corrisponde anche un alto numero di «prescrittori». Ancora una volta la provincia di Brescia si distingue dalle altre province lombarde: rilevato nel bresciano un maggiore numero di medici che sono considerati alti «prescrittori». «La fonte principale di tali disuguaglianze è chi prescrive - spiega Maurizio Bonati, responsabile del Dipartimento di salute pubblica dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri - i medici che prescrivono spesso e tanto. Quindi è a nivel-

lo locale che bisogna intervenire con informazione e formazione sia dei medici che della popolazione tutta».

La disparità di risultati tra la provincia di Brescia e quelle lombarde può essere quindi spiegata sia con il basso livello di attenzione delle Asl locali verso il problema sia con la scarsa educazione culturale di medici e genitori. «Essendo bassissima la spesa dei farmaci per bambini è possibile che l'Asl su questo tema non attui verso la popolazione ma anche verso i pediatri quelle campagne di sensibilizzazione all'uso razionale che invece met-

te in campo per farmaci di largo consumo - sottolinea Antonio Clavenna, farmacologo dell'Istituto milanese -. Poi c'è il rifiuto dei genitori di adottare la strategia del vigile attento: cioè aspettare qualche giorno per vedere se la patologia passa senza l'utilizzo dell'antibiotico».

21

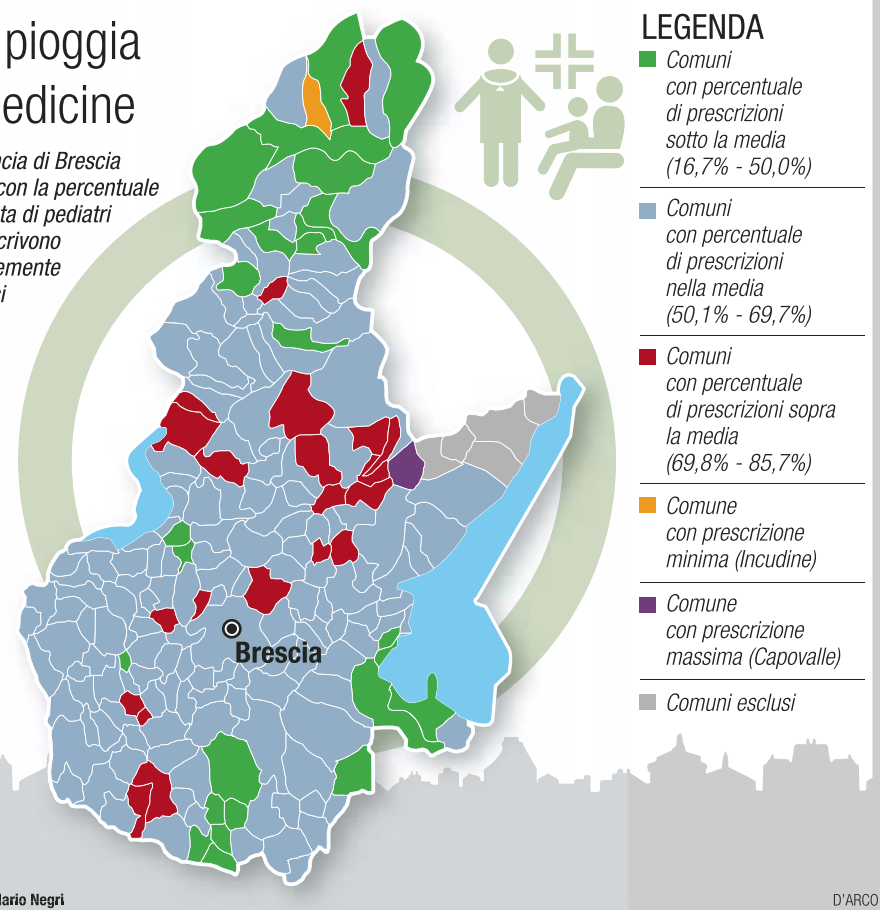
I comuni dove si fa il più uso di antibiotici

Silvia Ghilardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pioggia di medicine

La provincia di Brescia è quella con la percentuale più elevata di pediatri che prescrivono frequentemente antibiotici



L'indagine è approdata in Loggia



San Polo, stop all'aria malata

Salute a San Polo, è pressing sull'Arpa

Loggia e Arpa si diano una mossa perché i cittadini di San Polo ora meritano risposte. La sollecitazione è arrivata ieri, durante la commissione Ambiente della Loggia, che ha fatto il punto sulla ricerca dell'Asl che ha messo nero su bianco quanto da tempo si sospettava: a S. Polo ci si ammala di più. L'indagine, anticipata nelle scorse settimane dal Corriere, mostra come nel quartiere le patologie alle vie respiratorie dei bimbi dai 6 ai 15 anni

siano superiori del 20-30%. «Quando si apre la finestra e si sente sempre odore di catrame qualche dubbio viene» ha ironizzato Fabio Capra (Pd). «Sono cose che sapevamo anche prima ma questa fotografia dell'Asl certifica la necessità di passare dalle parole ai fatti». Come? Individuando al più presto le fonti di inquinamento. Un compito che spetterebbe all'Arpa. «Noi ci occupiamo di salute, le indagini ambientali toccano all'Arpa» ha spiegato Francesco

Vassallo, direttore sanitario dell'Asl. «Dobbiamo mettere l'Arpa alle strette» ha aggiunto Laura Castelletti. Il capogruppo del Pdl Achille Farina ha però giudicato il problema di «rilevanza modesta»; la preoccupazione «è giusta, ma senza allarmismi. L'assessore Vilardi si è già attivato con l'Arpa». La quale, a onor del vero, ha già sistemato nuove centraline nel quartiere.

D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società comunale Avrà un patrimonio netto di 217 milioni Nasce Brescia Infrastrutture Nel passivo il mutuo del metrò

Il 2 gennaio nascerà Brescia Infrastrutture, la società comunale chiamata a far quadrare i conti della metropolitana. Sarà infatti la nuova srl ad accollarsi il mutuo da 164 milioni per ultimare l'opera. Brescia Infrastrutture nascerà per «scissione proporzionale» di Brescia Mobilità spa, sarà una società patrimoniale nel cui portafoglio finiranno «le reti e gli impianti dei servizi pubblici locali».

Il patrimonio netto sarà di 217 milioni, di cui 98 di capitale sociale. La fetta maggiore - 182,6 milioni - arriverà da Brescia Mobilità; gli altri 34,4 li porterà in dote il Comune. Si tratta di 7 parcheggi (Stazione, Fossa Bagni, Vittoria, Mercato, Apollonio, D'Azeglio, S. Donino), cinque aree di pertinenza delle stazioni del metrò (da «valorizzare» sul mercato - La-



La metro Il nuovo mutuo da 164 milioni sarà a carico di Brescia Infrastrutture

marmora, Poliambulanza, Sant'Eufemia, via Dante, Mompiano) e del complesso di via San Donino. Ieri le commissioni Bilancio, Lavori Pubblici e Partecipate hanno dato l'ok alla delibera che approva i valori di stima dei 13 beni - i 34,4 milioni.

Voto contrario del Pd, «perplesso» dalle cifre «troppo modeste» di alcuni parcheggi. «Il

valore conta poco, sono beni che giriamo a una società al 100% nostra» ha replicato Di Mezza. Prima di dar vita alla società, la Loggia dovrà però pagare 400mila euro ad A2A per comprare lo 0,25% di Brescia Mobilità posseduto dalla multiutility.

Davide Bacca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funzione pubblica e riorganizzazione sanitaria

I lavoratori Cisl chiedono un confronto



Angelo Galeazzi Cisl Funzione Pubblica

Un confronto territoriale per la riorganizzazione della macchina pubblica. Vogliono giocare questa carta i lavoratori pubblici della Cisl di Brescia e lo fanno chiedendo a sindaci e direttori delle aziende ospedaliere di sedersi tutti insieme a un tavolo. Una domanda di confronto in vista dell'adozione da parte di comuni e aziende ospedaliere entro marzo 2012 del Piano di razionalizzazione e riqualifica della spesa. La Cisl Fp si concentra anche sull'attuazione delle normative che

prevedono la partecipazione dei lavoratori alla riduzione di costi e sprechi e il connesso incremento premiante delle risorse per il salario accessorio. «Ci si potrebbe avvalere della circolare del dipartimento della funzione pubblica» spiega Angelo Galeazzi, segretario Cisl Fp Brescia. La circolare fornisce le indicazioni per destinare alla contrattazione integrativa fino al 50% delle economie derivanti dall'applicazione di tali normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MI PIACE QUI STOP & SHOP

VOGLIA DI SHOPPING?! FRECCIA ROSSA TI REGALA 4 ORE DI PARCHEGGIO PER I TUOI ACQUISTI!

PARCHEGGIO GRATIS PER 4 ORE CON UN ACQUISTO



Viale Italia, 31 - Brescia
www.freccia-rossa.it